

Rassegna del 24/05/2013

POLITICA REGIONALE

Liberta'	Il passaggio dalle Comunità alle Unioni	...	1
Resto del Carlino	L'unione tra Comuni fa surriscaldare i comitati	<i>Pasolini Ermanno</i>	2
Cesena			

Il passaggio dalle Comunità alle Unioni

Avviato l'iter per l'estinzione. Saliera: «Servizi e sportelli restano vicino ai cittadini»

■ (mal.) Comunità Montana addio. La giunta di viale Aldo Moro a Bologna ha avviato ufficialmente l'iter per arrivare a breve all'estinzione di tutte le Comunità montane: in particolare, con il decreto del 14 maggio scorso la Regione ha provveduto all'estinzione della Comunità montana della Valle del Reno e di quella dell'Appennino piacentino che riuniva i Comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo e Zerba. Sulle sue ceneri nascerà ora una nuova Unione dei Comuni che subentrerà nella proprietà del patrimonio e nella gestione del personale, garantendo anche il posto di lavoro per le cinque persone che lavorano nelle due comunità montane piacentine. «La Regione - spiega la vice presidente della Regione Emilia Romagna, Simonetta Saliera - sta proseguendo sulla strada di un serio riordino per avere istituzioni sempre più efficienti e vicine ai cittadini e alle imprese. In tempo di crisi è giusto ottimizzare le risorse. Con la nascita delle Unioni, i Comuni manterranno i servizi e gli sportelli vicini ai cittadini, mentre centralizzeranno gli uffici interni. Per il presidente della Comunità montana dell'Appennino e sindaco di Cerignale Massimo Castelli il passaggio non sarà traumatico. «Le Comunità montane hanno portato avanti progetti seri, stanno aspettando finanziamenti, tutto questo

non può essere disperso - commenta -. L'organo politico e amministrativo della Comunità montana resterà in carica fino all'elezione del nuovo presidente dell'Unione. Le Unioni di pianura dovranno unire semplicemente il personale dei singoli Comuni, quelle di montagna dovranno invece considerare sia il personale comunale che quello ereditato dalle Comunità montane. Sarà un processo da governare attentamente». È pronta a sciogliersi anche la Comunità montana delle valli del Nure e dell'Arda ma, al suo posto, non nascerà un'unica Unione perché la comunità si "smembrerà" tra tre formazioni distinte. «I Comuni della Valsorda prenderanno una loro strada, Gropparello graviterà nell'Unione delle Valli Nure e Chero - commenta Antonio Mazzocchi, sindaco di Farini e presidente della Comunità montana delle Valli Nure e Arda -. Pontedollo, Bettola, Farini e Ferriere formeranno un'unione a sé, mentre il personale sarà ridistribuito. Sono sempre stato favorevole a trasformare la Comunità montana in un'unica Unione, con due sub ambiti tra Nure e Arda. Come sindaco di montagna non avrei mai scelto un'unione con la pianura, perché la montagna deve fare i conti con problematiche diverse da quelle degli altri sindaci e queste vanno affrontate in modo unitario. Ora invece avremo unioni più deboli».



L'unione tra Comuni fa surriscaldare i comitati

San Mauro-Savignano, primo confronto tra le due fazioni. Marconi: «Niente risparmi»

MANCANO poco più di quindici giorni al voto referendario (fissato per il 9 giugno) sulla fusione fra Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli e dopo oltre cento incontri per la prima volta a San Mauro Pascoli nella sala Gramsci si sono confrontati i comitati del Sì e del No su richiesta dell'Associazione genitori Giovanni Pascoli' di tutti i plessi di ogni ordine e grado guidati da Romina Urbinatti. Moderatore è stato Tiziano Bianchini che ha posto ai due contendenti le domande formulate dai genitori dei ragazzi. Per il comitato del Sì presente il sindaco Gianfranco Miro Gori e per il No il coordinatore Egidio Marconi (foto grande). Non era stato invitato il sindaco di Savignano Elena Battistini infatti il confronto era riservato solo ai sammauresi. Due ore quindi di battibecco non solo fra i due contendenti ma anche fra il pubblico presente. Ha iniziato Egidio Marconi: «Intan-

to invitiamo tutti ad andare a votare. Se saremo in molti a votare il 9 giugno avremo più potere sulla Regione che non potrà calpestare la volontà popolare. La fusione non porterà alcun risparmio, occorre poi vedere se la Regione rispetterà le scelte. In Valsamoggia due comuni che hanno detto no dovranno fondersi per volere della Regione».

PRONTA RISPOSTA di Gianfranco Miro Gori: «I comuni sono in grandissima crisi e non bisogna stare fermi sperando nei miracoli. Con la fusione noi stiamo cercando di fare qualcosa per le nostre comunità. La fusione darà due risposte immediate: lo Stato e la Regione ci daranno sedici milioni di euro in quindici anni e l'esenzione dal patto di stabilità per tre anni, la prima posizione in tutti i bandi regionali. Avremo già nel 2014 dai tre ai quattro milioni di euro da spendere subito».

Egidio Marconi ha ribadito che non esiste alcun risparmio in quanto una volta avvenuta la fusione e superati i trentamila abitanti ci saranno in meno un sindaco, cinque assessori e sette consiglieri ma i compensi dei nuovi amministratori aumenteranno. Miro Gori ha ribadito che la situazione migliorerà per i cittadini con tre municipi di riferimento uno anche a San Mauro Mare. L'unione porterà un'offerta in più. Ciascun comune manterrà la sua storia. Egidio Marconi ha continuato: «E questi sono i risparmi? Il sindaco ha appena annunciato che da un municipio si passerà a tre municipalità, Savignano, San Mauro e San Mauro Mare e così servirà più personale». Poi l'assemblea si è surriscaldata parecchio fra le due fazioni, è diventata molto nervosa e c'è stato anche chi se ne è andato protestando per l'andamento della serata.

Ermanno Pasolini





**“ AVREMO SEDICI MILIONI
IN QUINDICI ANNI E TRE ANNI
SENZA PATTO DI STABILITÀ**

GIANFRANCO MIRO GORI COMITATO DEL SÌ



LE TAPPE

Le due realtà

Savignano ha quasi 18mila abitanti, San Mauro Pascoli quasi 12mila: se dovesse avvenire la fusione il nuovo comune diventerebbe il terzo della provincia

Il referendum

Si terrà il prossimo 9 giugno tra gli abitanti di Savignano e San Mauro, il nome più accreditato per il nuovo eventuale comune sarebbe Rubicone Pascoli